

Da tutte le nostre residenze, 19 maggio 2020

*Alla distinta Famiglia
Del Generale Giovanni Papini*

E' con grandissimo dolore e partecipazione che porgiamo le nostre più vive e sentite condoglianze per la morte del vostro caro congiunto.

L'inaspettata notizia ha lasciato noi tutti sgomenti, anche se sappiamo che è solo "Andato Avanti".

Non possiamo, però, esimerci dal fare un riferimento personale e, per farlo, useremo le stesse Sue parole che conserviamo gelosamente:

«Voi avete fatto per me una cosa unica ed irripetibile, avete portato a me, avanti negli anni, la certezza che la mia vita trascorsa non fu del tutto inutile. ...Quel diploma di "Forgiatore Alpino" ha un posto d'onore in mezzo ai miei titoli. ...»

Infatti fu per noi, non solo un padre, ma dobbiamo a Lui, in quel particolare momento di vita, anche la nostra formazione di uomini.

Ancor più personalmente aveva autorizzato pure quelli della compagnia gemella a considerarlo il nostro Capitano Adottivo, allorché restammo orfani del nostro.

E così fu, tant'è che andammo orgogliosi degli alti vertici che raggiunse da Generale, seppure per noi rimase sempre il nostro Capitano Papini.

Per questi motivi è come fosse deceduto un padre e, in un certo qual senso, consideriamo Voi come persone di famiglia.

Da ultimo, non dimenticheremo mai la signorile accoglienza riservataci fra gli ulivi della vostra dimora, in quell'assolato aprile del 2008, dove tutto parlava di armonia, che ci concesse di porre a terra, per un attimo, il nostro zaino affardellato dalle difficoltà quotidiane.

Tutto questo ci sentivamo di esprimerVi per essere vicini al vostro incolmabile cordoglio.

Gli Allievi ACS del 14° Corso nel lontano 1967